

Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen
consiglieri comunali verdi

Municipio
Palazzo Civico
6900 Lugano

Lugano, 22 luglio 2011

Interrogazione

Gestione delle acque piovane di fronte alla cementificazione che soffoca la città

Quando piove molto, come il 7 e 13 di questo mese di luglio, ci inchiniamo impotenti davanti alle forze della natura. Essendo impotenti, quando si tratta di "forza maggiore" non abbiamo nemmeno responsabilità. Ma c'è un ambito in cui siamo responsabili: dove abbiamo noi modificato l'assetto naturale delle cose. Almeno in questo ambito possiamo e dobbiamo intervenire, anche per evitare o limitare i danni.

Abbiamo un doppio sistema di condotte: le acque meteoriche vengono convogliate al lago, le fognature all'impianto di depurazione. Non dappertutto questa separazione è perfetta, e in occasione di forti piogge, l'impianto di depurazione è sovraccarico, e le acque luride finiscono nel Ceresio.

La legge prevede, per minimizzare a monte il sovraccarico delle canalizzazioni, che le acque meteoriche vengano fatte infiltrare nel terreno e non convogliate nei tombini.

La realtà appare diversa. Vediamo nuove costruzioni, in molti quartieri, con le parcelle asfaltate/cementificate su tutta la superficie, fino ai confini. Anche quando apparentemente c'è un fazzoletto di erba, il più delle volte si tratta di un sottile strato di terra che copre un'autorimessa.

Sappiamo che esistono degli eccellenti sistemi che permettono di captare l'acqua piovana e utilizzarla per irrigare i giardini, lavare le automobili, persino per gli sciacquoni dei WC, insomma per molti usi dove non occorre l'acqua potabile.

Come si legge sulla rinomata rivista "Economist" del 13 novembre 2010, New York ha un serio problema con le canalizzazioni. Sistemi decrepiti raccolgono acque piovane e fognature nelle stesse condotte. Quando sono sovraccariche, l'eccesso finisce nei fiumi e laghi. Rifare le canalizzazioni costerebbe una fortuna, con cantieri interminabili e fastidi pesanti, per creare un'infrastruttura grigia (di condotte e cisterne) che comunque non riuscirebbe mai a stare al passo con lo sviluppo urbano. Perciò New York ha deciso di investire in "infrastruttura verde" per risolvere a monte il problema della gestione delle canalizzazioni. Tetti ricoperti di vegetazione, pavimentazioni permeabili, giardinetti lungo le strade. Un nuovo approccio: invece di trattare l'acqua piovana come rifiuto da smaltire, la si fa penetrare nel terreno, se ne trae profitto. La città diventa più verde, i valori immobiliari aumentano, la qualità dell'aria migliora, i costi di acqua e energia diminuiscono, si creano

opportunità di lavoro. La città di New York risparmierà due terzi dei costi, rispetto al rifacimento delle canalizzazioni. Questo è un nuovo modo per far fruttare i soldi dei contribuenti. I progetti sono decentralizzati, autonomi. Piccoli giardinetti che sfruttano le acque piovane in loco.

Anche sulla base di questo esempio americano, chiediamo al Municipio:

1. Sul territorio di Lugano viene rispettata la legge che prescrive l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno?

2. Ci sono altre possibilità praticate a Lugano, per esempio la captazione dell'acqua piovana in serbatoi per utilizzo come "acqua industriale", per evitare di mettere fuori uso l'impianto di depurazione durante forti piogge?

3. Quali aiuti e incentivi, consulenza e sostegno, dà la città per invogliare i privati a rinverdire tetti piani, facciate (pergole verticali) e posteggi? (Con il triplice vantaggio di captare acque piovane, creare ombra e miglior clima durante le giornate di afa, e nascondere le brutture edili.)

4. Quali progetti ha in corso la città per rinverdire i propri immobili e spazi? Ci sono degli sviluppi in una direzione sostenibile come quella adottata a New York?
(http://www.nyc.gov/html/dep/html/stormwater/nyc_green_infrastructure_plan.shtml)

5. Il Municipio scrive: "In caso di piantumazione di alberi sul suolo pubblico, il DSU - Sezione Verde Pubblico - prevede una fossa di scavo delle dimensioni di ca. cm 2.00 x 2.00, la cui superficie dovrebbe rimanere permeabile" (risposta alla nostra interrogazione n.315 del 3.2.2011). Chiediamo al Municipio di indicarci in quali luoghi è stato fatto come "previsto" e come "dovrebbe"? In realtà, a Lugano in quanti casi la superficie intorno agli alberi è permeabile, permettendo così alle acque meteoriche di penetrare nel terreno?

6. A quanto è stimato il costo generato dalle forti piogge, come quelle del 7 e 13 luglio? (Pompieri, coperchi di tombini, incidenti...)

Cordialmente

Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen